

**PROM
ETEO
GALL
ERY ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo
Oro/Gold, 2025
Lambda print on dibond
135h x 90w cm
Edition 1 of 5

Description

Il Canada è il Paese che estrae più oro dalle viscere del pianeta. Le compagnie minerarie canadesi estraggono oltre il settanta per cento dei minerali del pianeta, provocando un impatto devastante in America Latina e in altri continenti. Le aziende canadesi sono responsabili di violazioni dei diritti umani e disastri ambientali in tutto il pianeta.

Performance che faceva parte della mostra collettiva Fortitude/Fragile curata da Magda Gonzáles-Mora alla ONSITE GALLERY di Toronto, Canada.

Fotografia: Juanita Montalvo e Jeremy Mimmagh.

**PROM
ETEO
GALL
ERY ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo
El dolor en un pañuelo, 1999
Lambda print on dibond
150h x 100w cm
Edition 1 of 5

Description

Legata a un letto verticale, le notizie sulle violazioni e gli abusi commessi contro le donne in Guatemala vengono proiettate sul mio corpo.

Fotografia e video: Marvin Olivares

(Colectiva Sin Pelos en la Lengua (PAI), Plaza G&T, Guatemala. 1999)

**PROM
ETEO
GALL
ERY ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo

El cielo llora tanto que debería ser mujer, 1999

Lambda print on dibond

90h x 135w cm

Edition 1 of 5

Description

Immersa in una vasca piena d'acqua, trattengo il respiro finché non resisto più. Alzo la testa e ansimo in cerca d'aria, poi mi rituffo, ancora e ancora.

Fotografia: Marvin Olivares

Video: Rony Mocán

(Galería Belia de Vico, Città del Guatemala, 1999)



Regina José Galindo

El Gran Retorno, 2019

Video, one-channel, 16:9, HD, color, sound

12 min 57 sec

Edition 2 of 5

Description

Una banda di 45 musicisti professionisti sfilava al contrario per le strade di Città del Guatemala eseguendo marce militari. Una metafora della crisi sociale e politica che affligge sia il Paese che il resto del mondo.

Produzione: Mishad Orlandini

Assistente di produzione e fotografia: José Oquendo

Camera: Pepe Orozco, Javier Herrera, Sebastián Porras Sáenz Drone: Cesar Chavarría

Montaggio: Pepe Orozco

Suono: Ameno Córdova

Suono diretto: Marco Samanie

Direttori della banda: Kevvine Urías e Christian González

Musicisti:

Byron Avendaño

Felipe Cach

Cristopher Borrayo

Claudio Cach

José Ovalle Chejas

Javier Arana

Daniel Velásquez

Julio Méndez

Daniel Brito

Juan Pablo Arries

Alan Lutin

Rodrigo Flores

Carlos Pedroza

Ferdy Franco

Polanco

Jossy de León

Vitalino Hay

Alejandro Xococic

Mori Lagos

Manoy Portillo

Ronald Galindo

Santos Hernández

Daniel Ruiz Santos

Pablo Esquivel

Gabriel Borrayo

Ramiro Antonio Adqui

Joxi Jiménez

**PROM
ETEO
GALL
ERY ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642

Darwin Vásquez
Jose Sazo
Edgar Orozco
Mario Alorego
Marvin González
Mario Muñoz
Luis Prado
Pablo González

(Progetto realizzato grazie al sostegno della Open Society Foundation. Città del Guatemala, 2019.)

**PROM
ETEO
GALL
ERY ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo
¿Quién puede borrar las huellas?, 2003
Lambda print on dibond
135h x 110w cm
Edition 1 of 5

Description

¿Quién puede borrar las huellas?

Description

Una lunga marcia dalla Corte Costituzionale al Palazzo Nazionale del Guatemala, lasciando una scia di impronte tracciate con sangue umano. In memoria delle vittime del conflitto armato in Guatemala e in segno di rifiuto della candidatura presidenziale dell'ex militare, genocida e sostenitore del colpo di Stato Efraín Ríos Montt.

Fotografia: Victor Pérez

Video: Damilo Montenegro

(Città del Guatemala, Guatemala. 2003)

**PROM
ETEO
GALL
ERY ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo

Piel, 2001

lambda print on forex

150h x 100w cm

Edition 1 of 5

Description

Mi rado completamente tutti i peli del corpo; cammino per le strade di Venezia così.

Video: Anibal López

(La Platea de la Humanidad. 49^a Biennale di Venezia. Venezia, Italia. 2001)

**PROM
ETEO
GALL
ERY ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo
Perra, 2005
Lambda print on forex
70h x 93w cm
Edition 2 of 5

Description

Scrivo la parola PERRA (PUTTANA) con un coltello sulla mia gamba destra. Una condanna degli atti commessi contro le donne in Guatemala, dove sono stati ritrovati corpi torturati con iscrizioni incise con lame di coltello.

(Prometeo Gallery di Ida Pisani. Milano, Italia. 2005)

**PROM
ETEO
GALL
ERY ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo
Limpieza Social, 2006
Photograph, lambda print on forex
155h x 104w cm
Artist's Proof 2 of 2

Description

Ricevo un bagno a pressione con un tubo flessibile, un metodo utilizzato per calmare le proteste o per lavare i prigionieri appena arrivati.

Fotografia: Hugo Muñoz

(Il Potere delle Donne. Galleria Civica Arte Contemporanea di Trento. Trento, Italia. 2006)



Regina José Galindo
Raíces, 2015
Lambda print on dibond
90h x 135w cm
Artist's Proof 2 of 2

Description

Progettata appositamente per il Giardino Botanico di Palermo, quest'opera recupera il rapporto dell'uomo con la natura. La posizione del Giardino crea un legame unico tra il mare e la città, un microcosmo naturale, un giardino universale in cui coesistono specie di ogni provenienza. È qui che io e un gruppo di immigrati di venti nazionalità diverse troviamo rifugio alle radici degli alberi e delle piante che corrispondono alle nostre origini particolari.

La performance si concentra sulle conseguenze più ampie dello sradicamento dalla propria vita. Incoraggia una riflessione basata sui parallelismi tra le piante provenienti da tutto il mondo che vivono e definiscono il paesaggio del Giardino Botanico (molte delle quali sono state trasportate illegalmente nel Giardino durante gli ultimi anni del XVIII secolo) e le comunità di immigrati che si sono stabilite a Palermo.

L'intenzione della performance è quella di stimolare una riflessione su come gli esseri umani potrebbero vivere pacificamente nonostante le loro differenze, sulla possibilità di mettere radici in qualsiasi contesto e, in ultima analisi, di crescere in armonia con la natura e le altre comunità. Non importa da dove veniamo, possiamo vivere insieme perché formiamo un'origine comune che ha lo stesso valore della nostra diversità.

Ideazione e coordinamento del progetto: Antonio Leone.

Curatori: Giulia Ingarao, Paola Nicita, Diego Sileo.

Curatore botanico: Manlio Speciale.

Video: Sergio Farfalla.

Fotografia: Sergio Farfalla & Emanuele Lo Cascio.

Un ringraziamento speciale a tutti i volontari:

Neonila Adgezalova / Ucraina / *Fraxinus ornus*, il mito.

Amadou Ba / Guinea / *Encephalartos kisambo*, l'ancestrale.

Laura Balcarzar / Colombia / *Buhina grandiflora*, l'esuberanza.

Sandra Boakye / Ghana / *Encephalartos kisambo*, l'archetipo.

Claudia Di Gangi / Italia / *Myrtus communis*, la solitudine.

Niamkey Awatchi Germain Ghislain / Costa d'Avorio / *Coffea arabica*, il quotidiano.

Kali Jones / Francia / *Platanus orientalis*, l'infanzia.

Adrea Kantos / Svezia / *Fraxinus ornus*, *Yggdrasill*.

Luisiana Libidov / Romania / *Araucaria columnaris*, il ricordo.

Mahbubur Rahman / Bangladesh / *Ficus benghalensis*, il sacro.

Elpidio Miniado / Filippine / *Schefflera arboricola*, il tropiliasimo.

Nahar Mosfiqun / Bangladesh / *Carica papaya*, la casa.

Sofian Mozian / Marocco / *Argania spinosa*, il paesaggio.

Diego. S. Paini / Argentina / *Tabebuia ipe*, Claude Monet.

Mari-Dilusya Philippu_Rasa / Sri Lanka / *Ficus banghalensis*, Siddharta.

Andy Samoisy / Mauritius / *Cussoia paniculata*, l'australe.

**P R O M
E T E O
G A L L
E R Y ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642

Patrycja Stefanek / Polonia / *Platanus orientalis*, la guerra.

Ale Votsinas / Grecia / *Olea europea*, il dono.

Marjolein Wortmann / Olanda / *Quercus ilex*, la forza.

Han Xinli / Cina / *Bambusa vulgaris*, la familiarità.

Regina José Galindo / Guatemala / *Ceiba speciosa*, il viaggio.

(Orto Botanico di Palermo. Palermo, Italia. 2015)



Regina José Galindo

Tierra, 2013

Photograph, lambda print on dibond

90h x 135w cm

Artist's Proof 1 of 2

Description

- Come hanno ucciso le persone? - chiese il pubblico ministero.
- Per prima cosa hanno ordinato all'operatore dell'escavatore, l'ufficiale Garcia, di scavare una fossa. Successivamente, i camion pieni di persone hanno parcheggiato davanti al Pine Tree e, uno dopo l'altro, sono scesi dai camion. Non hanno sparato loro. Li hanno pugnalati più volte con una baionetta.

Hanno squarciato loro il petto con le baionette e sono caduti, massacrati, nella fossa. Quando hanno riempito la fossa, hanno lasciato cadere l'escavatore nella fossa sopra i corpi.

Per trentasei anni il Guatemala ha vissuto una delle guerre più sanguinose della storia recente, un genocidio che ha causato più di 200.000 morti. L'esercito che combatteva contro l'insurrezione guerrigliera considerava gli indigeni del Guatemala nemici interni che simpatizzavano con la guerriglia. Per trentasei sanguinosi anni, l'esercito perseguitò ferocemente la popolazione indigena. Con l'intenzione di mantenere il controllo del territorio (sotto la supervisione del governo tirannico) e con la giustificazione che gli indigeni erano nemici della patria, lo Stato mise in pratica la strategia della terra bruciata. Questa era una pratica comune e caratteristica del conflitto armato guatemalteco. Truppe di soldati dell'esercito e pattuglie della difesa civile arrivavano nelle comunità indigene e distruggevano tutto ciò che poteva essere utilizzato per la sopravvivenza: cibo, vestiti, raccolti, case, animali, ecc. Bruciavano tutto. Violentavano, torturavano. Uccidevano. Molti corpi sono stati sepolti in fosse comuni che oggi costituiscono parte della lunga lista di prove che confermano il genocidio.

La testimonianza sopra citata racconta uno dei modi in cui l'esercito ha costruito le fosse prima di uccidere gli indigeni e gettare i loro corpi al loro interno. La testimonianza è stata ascoltata durante il processo per genocidio contro Ríos Mont e Sánchez Rodríguez. Guatemala 2013.

Curatrice: Clare Caroline.

Camera e fotografia: Bertrand Huet.

Camera: Didier Martial.

Operatore: Pascal Pauger.

Assistenti dello Studio Orta: Tiziana Abretti, Sofia Cavicchini, Andrea Rinaudo, Alberto Orta.

Commissionato e prodotto da: Lucy e Jorge Orta.

Questo progetto è stato realizzato durante il Programa de Residencia de Les Moulins con il sostegno dell'Università delle Arti di Londra e del centro d'arte La Maréchalerie di Versailles.

(Les Moulins, Francia. 2013)

**PROM
ETEO
GALL
ERY ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo

Tierra, 2013

Video, color, sound, 33'56"

Artist's Proof 2 of 3



Regina José Galindo

Piedra, 2013

Lambda print on dibond

150h x 110w cm

Framed: 154h x 114w x 4d cm

Edition 2 of 5

Description

Pietra

Sono una pietra
non sento i colpi
le umiliazioni
gli sguardi lascivi
i corpi sopra il mio
e l'odio.
Sono una pietra
e in me
la storia del mondo.

Il mio corpo permane immobile, coperto di carbone, come una pietra.

Video: Victor Bautista & Henry Castillo.

Fotografia: Julio Pantoja & Mariene Ramírez-Cancio.

(8° Incontro emisferico del Centro per lo studio dell'arte e della politica. San Paolo, Brasile. 2013)



Regina José Galindo

La verdad, 2013

Video, one-channel, HD, 16:9, color, sound

1h 10 min 36 sec

Edition 2 of 5

Description

Non importa quanto cerchino di metterci a tacere.
La verità è lì, nessuno può metterla a tacere.

Per trentasei anni il Guatemala ha vissuto una delle guerre più sanguinose della storia recente, un genocidio che ha causato più di 200.000 morti. L'esercito che combatteva contro la guerriglia considerava gli indigeni del Guatemala come nemici interni che simpatizzavano con la guerriglia. Per trentasei sanguinosi anni, l'esercito perseguitò ferocemente la popolazione indigena. Lo stupro di donne e ragazze, la tortura, la strategia della terra bruciata, la violenza e la persecuzione e altre tattiche disumane erano pratiche comuni dell'esercito. Nel 1996, lo Stato e la guerriglia hanno firmato un accordo di pace. L'accordo prevedeva l'amnistia per la maggior parte dei crimini, ad eccezione dei crimini contro l'umanità.

Anni dopo, gli indigeni Ixili sopravvissuti ai massacri riuscirono a far processare due dei militanti più importanti, il generale Efraín Ríos Montt e il suo capo dell'intelligence Mauricio Rodríguez Sánchez sono stati processati per genocidio e crimini contro l'umanità. Il processo più importante della storia del Guatemala è iniziato nel Palacio de Justicia nell'aprile 2013. Due settimane dopo l'inizio, e dopo aver ascoltato molte testimonianze e perizie strazianti che dimostravano che il genocidio era avvenuto in Guatemala, il processo ha iniziato a subire battute d'arresto. La difesa è stata sospesa per vari schemi e protezioni, e successivamente per l'intervento del presidente del Guatemala, il generale Otto Pérez Molina. Un testimone lo ha identificato come partecipante a torture e assassinii in tempo di guerra, durante i quali era conosciuto come "Coronel Tito".

Il processo riuscì a riprendere e il tribunale emise una storica sentenza di ottant'anni di carcere contro Efraín Ríos Montt per aver commesso crimini contro l'umanità e genocidio. Purtroppo, il processo e la sentenza sono stati annullati poche settimane dopo. Attualmente il caso è in fase di revisione e si prevede che riprenda nel 2014, quando l'intero processo dovrà ricominciare da capo.

Per un'ora leggo le testimonianze dei sopravvissuti al conflitto armato in Guatemala mentre un dentista cerca di farmi tacere, anestetizzando la mia bocca, ancora e ancora.

Video: José Juárez.

Fotografia: David Pérez & Jorge Linares.

(Centro de Cultura de España. Città del Guatemala, Guatemala. 2013)

**PROM
ETEO
GALLERY**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo

Estoy Viva, 2013

iron

45h x 200w x 3d cm

Description

Scultura in ferro che ricorda la performance realizzata in occasione della mostra *Estoy Viva*, presso il PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea. Sono completamente anestetizzata e giaccio immobile su una base bianca. Il pubblico è libero di controllare il mio respiro con un piccolo specchio per confermare che sono viva.

Curatori: Diego Sileo e Eugenio Viola.

Video e Fotografia: Andrea Sartori.

Montaggio: José Enrique Juárez.

(Milano, Italia. 2014)

**PROM
ETEO
GALL
ERY ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo

El canto se hizo grito, 2021

Video, one-channel, 16:9, HD, color, sound

19 min 31 sec

Edition 1 of 5

Description

30 donne velate, tra cui 10 mezzosoprani, in memoria delle donne uccise quest'anno in Italia.

Grazie a:

Sartoria Monnalisa

Tessuti Gori

Staff della Galleria Prometeo Ida Pisani

Pianoforte:

Antonello D'Onofrio

Cantanti:

Ariana Alekseeva

Valeria Matrosova

Federica Grumiro

Cacilia Bernini

Alena Terescenko

Livia Lanno

Manuela Di Martino

Magdalena Apparta

Gaelle Meyer

So Ry Kim

Partecipanti:

Marta Seminerio

Clara Scola

Luisa Turuani

Simona Pavoni

Ilaria Dal Lago

Deborah Maggiolo

Valentina Manzoni

Anita Fonsati

Ljuba Ciaramella

Vittoria Mascellaro

Elisabetta Pagella

Lucrezia Costa

Angela La Rosa

Valentina Bonsignore Zanghi

Micol Califano

Rachele Adda

Anna Del Torchio

**P R O M
E T E O
G A L L
E R Y ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642

Irene Rivolta
Alessandra Sebastiano
Regina José Galindo

Fotografia di: Filippo Ferrarese OKNOstudio

Commissionato e prodotto da Prometeo Gallery di Ida Pisani, Milano, Italia.

**PROM
ETEO
GALL
ERY ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo

Die Feier, 2019

Video, one-channel, 16:9, HD, color, sound

11 min 34 sec

Edition 2 of 5

Description

La celebrazione del Concerto di Capodanno della Filarmonica di Vienna è una delle tradizioni più radicate nel Paese, ma la sua origine è piuttosto oscura. Il primo concerto ebbe luogo nel 1939, quando la Filarmonica di Vienna organizzò un concerto con opere di Strauss e destinò i proventi a campagne a favore del partito nazista. Si trattava di un altro strumento di propaganda del Terzo Reich.

Per il progetto sono state ingaggiate tre coppie di ballerini professionisti di valzer per ballare sul fango.

Commissionato e prodotto da: Vienna Art Week 2019

**PROM
ETEO
GALL
ERY ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo
Libertad Condicional, 2009
video, color, sound, 25'08"
Edition 1 of 5

Description

Rimango legata e immobilizzata, con sette catene e sette lucchetti. Davanti a me viene posizionato un cerchio con 35 chiavi diverse. Il pubblico decide se provare o meno ad aprire i lucchetti.

Fotografia: Laura Teodory

Video: David Pérez

(Commissionato e prodotto da Fortezza Vecchia, Livorno, Italia. 2009)

**PROM
ETEO
GALL
ERY ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo

La Sombra (The shadow), 2017

Video, one-channel, 16:9, HD, color, sound

8 min 26 sec

Edition 4 of 5

Description

Non possiamo sfuggire all'orrore.

Ci insegue.

È la nostra ombra.

Un Leopard, un carro armato tedesco, mi insegue in un cerchio senza inizio né fine.

Camera, tecnico del suono e montaggio: Nicolas Rösener

Curatrice: Monika Szewczyk

Produzione: Leon Hösl

Fotografia: Michael Nast

Seconda camera: Gabriel Caballeros

(Commissionato e prodotto da Documenta 14, Kassel, Germania. 2017)

**PROM
ETEO
GALL
ERY** ■

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo
America's Family Prison, 2008
performance cell key
20h x 20w x 5d cm

Description

Affitto una cella di dimensioni familiari da un'azienda che offre tutti i tipi di prodotti e servizi al settore delle prigioni private negli Stati Uniti. Prendendo come modello le celle familiari di T. Don Hutto, le adatto e ci vivo con mia figlia e mio marito per 24 ore. Quando usciamo, la porta rimane aperta e la cella viene esposta come un'opera d'arte.

Fotografia: Todd Johnson & Kimberly Aubuchon

(Finanziata e prodotta da ArtPace, San Antonio, Texas, USA. 2008)

**PROM
ETEO
GALL
ERY ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo
Celda, 2012
Stainless steel sculpture

Description

Scultura di acciaio inossidabile che riproduce esattamente le mie misure.

(Centro Culturale della Spagna, Città del Guatemala, Guatemala. 2012)

**PROM
ETEO
GALL
ERY ■**

PROMETEO GALLERY

Via Giovanni Ventura 6 - Via Massimiano, 20134 Milano, Italia
Ex Chiesa di San Matteo, Piazza San Matteo 3, 55100 Lucca, Italia
info@prometeogallery.com - www.prometeogallery.com
T. +39 02 68858642



Regina José Galindo
Fruta amarga, 2024
Lambda print on dibond
100h x 135w cm
Edition 5 of 5

Description

Ogni anno, più di 30.000 lavoratori giornalieri arrivano a Lleida (da regioni lontane dell'Africa o immigrati clandestini) per raccogliere i dolci frutti che la Spagna consumerà ed esporterà nei mesi successivi. Un lavoro duro e amaro, poiché oltre alle giornate lavorative estenuanti e alla paga bassa, i lavoratori giornalieri devono vivere e rivivere il razzismo che li circonda nei paesi dove vanno a raccogliere la frutta. Il razzismo è così forte che spesso i lavoratori si trovano di fronte alla realtà di non poter affittare spazi dove passare la notte dopo le lunghe giornate nei campi, i rifugi crollano e molti lavoratori giornalieri devono dormire per strada. Abbiamo costruito un letto in plexiglass riempito con la frutta raccolta dai lavoratori giornalieri. Abbiamo messo il letto in uno spazio pubblico e io ho passato la notte dormendoci dentro.

Commissionato da: Centre d'Art La Panera de Lleida

Fotografia: Dani Martinez & Cristina Rodriguez